

VETRINA DI EVENTI TEATRO E SPETTACOLI

## ocandissima

## COMUNALE DI THIENE

La locandiera bionda di Nancy Brilli dal 14 al 16 gennaio

## L'INTERVISTA

di ALESSANDRA AGOSTI



Federico Boaria, giovane attore de La Trappola di Vicenza

## FEDERICO BOARIA Il teatro che amo è quello che scava nel personaggio

impatico, solare, umile ma determinato, con i suoi 22 anni il vicentino Federico Boaria è da tre spettacoli a questa parte-il volto nuovo della compagnia cittadina La Trappola, tra le formazioni di punta del panorama teatrale provinciale. Una laurea triennale in cinese a Venezia e un master in corso per insegnare l'italiano agli stranieri, Federico è una nuova, interessante "tappa" del nostro viaggio tra i giovani del teatro vicentino.

Come sei arrivato al teatro?
Ho cominciato in terza
elementare, con La Favola, di
cui faceva parte una mia
compagna di scuola. Sono
andato per curiosità e
Francesca Pozza mi ha

accolto, dandomi una parte ne "I gatti con lo stivale". In verità avrei dovuto fare il leprotto, ma non mi piaceva proprio: così le chiesi di cambiare e lei mi accontentò, dandomi il doppio ruolo del contadino e del taglialegna.

Poi a La Favola è arrivata Maddalena Galvan, de La Trappola.

Quando ho iniziato le superiori, a Francesca si è affiancata Maddalena, con la sua grande esperienza teatrale. Le cose hanno preso una strada direi più "professionale", con un'impostazione di base, un lavoro sulla postura, sulla voce, sui sottotesti, il calarsi nei personaggi. Per me e per tutti questo ha rappresentato un grande passaggio e il gruppo è cresciuto, con nuove

soddisfazioni e nuovi stimoli.

Da lì a La Trappola...

Dopo la maturità sono stato chiamato dalla compagnia. Maddalena - che per me è un punto di riferimento assoluto - è stata naturalmente il tramite, ma sono contento che a contattarmi siano stati i due registi: prima Alberto Bozzo per "Il viaggiatore senza bagaglio", poi Pino Fucito con "Becket e il suo re", entrambi di Jean Anouilh. Ora sono nel cast anche del divertentissimo "Una tonnellata di soldi" di Evans & Valentine: non ho molte battute, ma in compenso... ballo

Che cosa ami di più del fare teatro?

Cercare di creare al meglio il personaggio, soddisfacendo le richieste del regista ma andando anche oltre con un lavoro personale. E se nella compagnia tutti lo fanno i risultati si vedono, come ne La Trappola. È la parte che preferisco: più il viaggio che l'arrivo, come nella vita. E poi amo stare dietro le quinte e sentire l'emozione, la mia e quella del pubblico, nel vedere sul palco una persona diventare un personaggio.

Ne La Trappola ti confronti con ottimi attori...

Lo stimolo più grande viene da loro. Al mio fianco ci sono persone che questo percorso lo fanno da trent'anni: si vede che hanno studiato tanti caratteri diversi, coltivandoli.

Che teatro ami vedere? Il tempo è poco, fira lo studio, La Trappola e La Favola (che seguo ancora). Comunque, amo il brillante in genere, ma anche un drammatico non troppo cupo mi piace.

Pregle difetti come attore? Pregio, direi l'approfittare degli stimoli che mi vengono dati. Tra i difetti, la dizione. Ma devo lavorare sull'aspetto tecnico in generale: devo ancora maturare con l'esperienza, soprattutto nel drammatico, che per me è più nuovo.